

**Scuola Forense Trevigiana**  
**Caso di diritto civile del 18 settembre 2020**

Il 10 settembre 2019 Tizio decedeva e gli sopravvivevano due figli, Caio e Sempronio.

Apertasi la successione, Caio esibiva al fratello un testamento olografo con il quale Tizio lasciava l'intero proprio patrimonio al solo Caio. Di fronte alla chiara volontà del padre, di cui Sempronio aveva sempre nutrito in vita grande considerazione, quest'ultimo, pur sorpreso, rinunciava avanti al notaio a ogni eccezione, riserva o azione di riduzione e dava integrale esecuzione al testamento, finanche confermandolo.

Pochi giorni più tardi, verificando con maggiore accuratezza l'atto di ultima volontà, Sempronio si avvedeva che lo stesso era stato redatto con una grafia non del tutto speculare a quella paterna. Una successiva perizia calligrafica confermava inequivocabilmente la totale falsità dell'atto, che era stato interamente redatto da Caio.

Sempronio si rivolgeva perciò al proprio legale di fiducia per avere un parere in merito alla possibilità di ottenere l'intero patrimonio appartenuto al de cuius e di essere legittimato ad agire in tal senso, tenuto conto che Caio è padre di un figlio maggiorenne, Mevio.

Il candidato, assunte le vesti del legale, rediga il motivato parere richiesto.